today

Supplemento n. 2 di **Dental Tribune Italian Edition anno XV n. 5** • Anno XV n. 1

AD

AD

EXPODENTAL 2019: dimostriamo al mondo quanto siamo uniti

Alessandro Genitori

Intervistata dal Dental Tribune subito prima l'inizio della manifestazione, la Presidente dell'UNIDI Gianna Pamich ha raccontato le sue sensazioni verso un appuntamento focale nel panorama odontoiatrico italiano, in continua crescita come dimostrano i numeri e le previsioni per quest'anno.

» pagina 2

Sbiancamento professionale alla poltrona e combinato: case series

Magda Mensi, Valentina Salodini, Silvia Marchetti, Raffaele Agosti, Eleonora Scotti

Obiettivi

Si vogliono presentare due procedure di sbiancamento: solo professionale, con perossido d'idrogeno al 25% e professionale, con perossido di idrogeno al 6%, più domiciliare notturno a base di perossido di carbammide al 16%.

Materiali e Metodi

Per entrambi i casi sono stati utilizzati sistemi sbiancanti Phillips® (Philips Zoom 25% e Philips Zoom 6%®). Prima dello sbiancamento è stata eseguita l'igiene professionale utilizzando l'Airflow® Prophylaxis Master (EMS®).

Sono state raccolte fotografie per osservare l'evoluzione del colore e i due diversi sistemi.

Risultati e conclusioni

I risultati ottenuti in questi due casi sono soddisfacenti sia per l'operatore che per il paziente che ha immediatamente approvato il cambiamento. Lo sbiancamento Philips Zoom® ha mostrato in entrambi i casi ottimi risultati confermando l'efficacia del prodotto e del protocollo.

» pagina 9

AD

EXPODENTAL 2019: dimostriamo al mondo quanto siamo uniti

Intervista alla Presidente dell'UNIDI Gianna Pamich

« pagina 1

Presidente, prima di tutto vorrei chiederle una sua dichiarazione sull'importanza dell'Expodental.

L'importanza della manifestazione è data sicuramente dai numeri che sono in costante crescita da 4 anni. Questo aspetto ci conforta, anche in virtù del fatto che storicamente l'anno in cui era anche presente IDS Colonia ci rendevamo conto di avere una flessione, mentre per questo 2019 abbiamo già raggiunto e superato i numero dello scorso anno. Questo successo è dato dalla stretta collaborazione con tutte le società scientifiche, che lavorano con noi all'interno di Expodental e che ci aiutano a mantenere molto elevato lo standard raggiunto e l'offerta che diamo al pubblico. Un'affezione che probabilmente si può leggere anche nei report che annualmente pubblichiamo e che mostrano quale sia l'affluenza alla fiera, mostrando come la nostra sia ancora una realtà molto sentita sul territorio e non solo.

Con queste premesse così importanti, può dirmi cosa si aspetta da questa manifestazione?

Con un sorriso, mi sento di rispondere prima di tutto che mi aspetto che le corsie siano piene di visitatori interessati. Andando poi nel concreto, devo sottolineare il fatto che anche per questa manifestazione abbiamo avuto molta cura nel preparare un programma scientifico importante. Inoltre abbiamo realizzato dei percorsi di estremo interesse sul piano odontotecnico, che possano dare un reale contributo ad una realtà di fondamentale importanza. Questo poiché siamo molto attenti a quello che succede annualmente nel nostro settore e ci rendiamo conto che c'è bisogno di creare momenti come quello proposto da Expodental. Vorrei inoltre rilevare come l'anno scorso c'è stato un arrivo spontaneo di aziende straniere e che il nostro augurio è che questo possa estendersi anche ai visitatori.

Non si può dimenticare che quest'anno è il cinquantennale di UNIDI, un anniversario che è punto di arrivo e punto di partenza?

Devo dire che questa è una bellissima definizione che sento ci appartiene appieno. Questi 50 anni sono concretamente un bellissimo punto di arrivo, ma anche una grande sfida per il futuro. Con orgoglio possiamo oggi classificarci come la più antica manifestazione ancora presente a livello europeo che ha mantenuto la stessa organizzazione. Un traguardo storico. Il mondo nel frattempo, però, è cambiato e questo non può essere ignorato o sottovalutato. Tutto quello che è stato valido in passato resta ovviamente utile per creare delle solide fondamenta, ma oggi deve essere completamente ripensato per far fronte non solo alle sfide verso il futuro, ma anche a quello che ci propone il presente. Queste sfide che ci aspettano sono davvero dietro l'angolo e sono le sfide di un mercato che è in grande cambiamento. Non mi riferisco solo, per esempio, al 3D o alle nuove tecnologie, ma bisogna anche ripensare all'approccio alla professione: come si lavora, come si comunica. Questo vuol dire che quella che abbiamo di fronte non è solo una sfida tecnologica, ma la sfida è anche farci trovare pronti. In questo senso è davvero importante creare momenti di ritrovo e confronto e il grande augurio che posso fare per questo Expodental 2019 è dimostrare al mondo quanto siamo uniti.

Alessandro Genitori

AD

AD

Innovazione ed Esperienza

I focus di Expodental Meeting Rimini dal 16 al 18 maggio 2019

Dopo il rilancio del marchio Expodental Meeting effettuato nel 2016 e il riposizionamento della fiera sul mercato del dentale, l'evento ha intrapreso un cammino di successo indiscusso: il nuovo format, che combina esposizione merceologica e congresso scientifico, ha fatto crescere la kermesse

riminese in maniera esponenziale negli ultimi tre anni, sia in termini di espositori che di visitatori.

Un evento sempre più internazionale, che nell'edizione dello scorso anno, ha registrato una importante presenza estera, considerando che alle iniziative di incoming organizzate in collaborazione con ICE, si è aggiunto un numero importante di visitatori spontanei.

Il format di Expodental si ripropone quest'anno sempre più ricco: di espositori – la lista delle Aziende partecipanti è consultabile sul sito www.expodentalmeeting.com – e di contenuti - anche quest'anno le partnership con le più importanti Associazioni e Società scientifiche del settore permetteranno a UNIDI di pianificare un programma di eventi scientifici e culturali in grado di coinvolgere tutti i professionisti del dental care. Innovazione ed esperienza sono le parole d'ordine per Expodental Meeting 2019 e per le iniziative speciali dedicate ai visitatori.

EXPO3D, l'area dedicata alle nuove tecnologie digitali, diventa ancora più coinvolgente e interattiva: a fianco del ricco programma di conferenze scientifiche che negli ultimi due anni ha attratto migliaia di professionisti, una serie di tavoli tecnici sul tema, organizzati in partnership con le Aziende e con i principali opinion leader del digital workflow. E poi un'iniziativa tutta dedicata all'odontotecnica, la professione che più di tutte sarà travolta dalla rivoluzione digitale in atto ormai da qualche anno.

Gli odontotecnici che visiteranno Expodental Meeting, troveranno una novità: quest'anno accanto all'ormai consolidato nuovo marchio della fiera, UNIDI ha (ri) lanciato TECNODENTAL, l'iniziativa che coinvolge il mondo dell'odontotecnica durante la manifestazione di riferimento per il settore dentale. Una novità per modo di dire: per chi frequentava l'Expodental di diversi anni fa il nome TECNODENTAL non è nuovo. «Abbiamo guardato alla storia, ai successi degli anni d'oro di Expodental per trovare l'idea che ci aiutasse a sfatare un mito: quello che Expodental sia la fiera dell'odontoiatria» afferma Gianna Pamich, Presidente UNIDI. «In realtà

» pagina 3

« pagina 2

i numeri raccontano una storia diversa. La percentuale di odontotecnici presenti a Rimini è cresciuta esponenzialmente negli ultimi due anni, avvicinandosi molto a quella degli odontoiatri. Con TECNODENTAL vogliamo dare un'ulteriore spinta a questa tendenza, e far percepire maggiormente al settore che anche l'odontotecnico – insieme a odontoiatri, igienisti, ASO, distributori e agenti - è protagonista al nostro evento, dove troverà diverse iniziative, scientifiche e non solo, dedicate alla sua professione».

Per un evento come Expodental che, anche dal punto di vista formativo, aspira ad essere up to date con le evoluzione del settore, è naturale aver ampliato l'offerta di iniziative dedicate all'odontotecnico, figura professionale che sta vivendo profonde trasformazioni, anche più dell'odontoiatra. L'aumento, rilevato da UNIDI sulla base dei passaggi ai tornelli di Rimini Fiera, del numero di odontotecnici che hanno visitato Expodental negli ultimi due anni è un dato importante: attesta l'ottimo livello dei contenuti presenti in fiera, grazie alle aziende presenti con le loro innovazioni e alle partnership con le Associazioni di categoria; ma testimonia soprattutto che l'interesse e la necessità di formazione e aggiornamento da parte degli odontotecnici sono più che mai vivi. Per non deludere le aspettative del comparto, Expodental Meeting propone quindi un programma scientifico ricco di eventi dedicati specificatamente all'odontotecnico, senza dimenticare l'importanza delle sessioni congiunte con l'odontoiatria.

UNIDI

50 anni UNIDI

Leggi l'articolo a pagina 8 >>

today

International Office/ Headquarters: Dental Tribune International GmbH, Holbeinstraße 29, 04229 Leipzig, Germany
Phone: +49 341 48474-302
Fax: +49 341 48474-173
E-mail: info@dental-tribune.com
Internet: www.dental-tribune.com

Publisher/ Chief Executive Officer: Torsten R. Oemus
Chief Financial Officer: Dan Wunderlich
Director of Content: Claudia Duschek
Managing Editor: Patrizia Gatto
Business Development & Marketing Manager: Alyson Buchenau
Sales & Production Support: Puja Daya, Hajir Shubbar, Madleen Zoch
Production Executive: Gernot Meyer
Advertising Disposition: Marius Mezger
Production: Tueor Servizi Srl

©2019, Dental Tribune International GmbH.
All rights reserved. Dental Tribune International makes every effort to report clinical information and manufacturer's product news accurately, but cannot assume responsibility for the validity of product claims, or for typographical errors. The publishers also do not assume responsibility for product names, claims, or statements made by advertisers. Opinions expressed by authors are their own and may not reflect those of Dental Tribune International.

Supplemento n. 2 di
DENTAL TRIBUNE Italian Edition anno XV n. 5
Anno XV n. 1 - Maggio 2019

Redazione italiana:
Tueor Servizi Srl
[redazione@tueorservizi.it]
Stampa:
Musumeci S.p.A.
Loc. Amerique 97 - 11020 Quart (AO)
Pubblicità:
Tueor Servizi Srl
[segreteria@tueorservizi.it]
Alessia Murari
[alessia.murari@tueorservizi.it]
Stefania Dibitonto
[s.dibitonto@dental-tribune.com]

Il magazine e tutti gli articoli e le illustrazioni sono protetti da copyright. Qualsiasi utilizzo senza previo consenso del curatore o del'editore è inammissibile e passibile di azione penale. Nessuna responsabilità deve essere assunta per le informazioni pubblicate su associazioni, aziende e mercati commerciali. Termini e condizioni generali si applicano, foro competente è Lipsia, Germania.

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C102788

dti Dental Tribune International

La NUOVA generazione di software per la gestione dello Studio Dentistico.

OrisDent Q è il **nuovo software gestionale** OrisLine, nato dall'esperienza di OrisDent evo, il programma più utilizzato dai dentisti italiani. Il più **innovativo** sul mercato, sviluppato con tecnologie all'avanguardia per garantire **prestazioni sempre più elevate**. Disponibile in tre versioni: Qx, Qp e Qr, OrisDent è ideato per gestire lo studio monoprofessionale, la grande clinica, il poliambulatorio fino a strutture ospedaliere e universitarie.

Marginalità
Puoi risalire al margine effettivo di guadagno sul preventivo, sulla cartella clinica oppure sul listino in base al rapporto tra costi e ricavi.

Nuovo motore
E' possibile raggiungere e mantenere performance elevate e massimi livelli di efficienza durante l'utilizzo e l'elaborazione dei dati.

Calcolo del ROI
È possibile misurare la reale efficacia delle campagne di marketing calcolando il ritorno dell'investimento.

Fattura Elettronica
OrisDent Q gestisce il flusso di fatturazione elettronica attivo e passivo con invio automatico all'Agenzia delle Entrate.

Scoprilo su www.orisline.com

OrisLine innovative dental software

AD

L'importanza della medicina di genere in odontoiatria

Intervista a Filippo Graziani, Presidente della Federazione Europea di Parodontologia (EFP)

© Alessandro Genitori

La medicina di genere, si ha davvero consapevolezza delle grandi diversità tra uomini e donne, sia a livello di trattamento che di approccio diagnostico.

Per quanto riguarda le differenze tra uomini e donne, è importante sottolineare che la medicina moderna ha preso consapevolezza delle differenze di genere, ed è ben strutturata per quanto riguarda patologie prettamente influenzate dalla sfera ormonale. In questi ambiti esiste già una medicina dedicata e specialistica per ambo i sessi, sia a livello di diagnosi che di terapia. È interessante invece sottolineare il fatto che, sempre di più, si scoprono nuove correlazioni verso la medicina di genere anche in altre realtà mediche, tra cui per esempio l'odontostomatologia e la parodontologia, dove è importante avere la cognizione che ci sono diversità importanti tra uomini e donne per quello che è lo sviluppo di alcune patologie legate al cavo orale, nonché per i possibili trattamenti.

Quali possono essere le principiali differenze da poter identificare, soprattutto in ambito odontoiatrico?

In ambito odontoiatrico in senso ampio ci sono molte differenze e sicuramente per quanto riguarda la sfera paradontale queste sono molto accentuate. Andando più nel particolare e prendendo in esame la gengiva, parte integrante delle mucose del nostro organismo, bisogna riconoscere come questa è fortemente influenzata dalle componenti ormonali. In questo contesto bisogna quindi avere la consapevolezza che nella medicina di genere femminile si assiste a un importante fluttuazione ormonale. Tale fluttuazione sappiamo cambiare nelle varie fasi della vita, e in particolare nella fase di maturità della vita sessuale che gli estrogeni raggiungono dei picchi importanti. Esistono una serie di fasi, come pubertà o gravidanza, che possono essere associate a rischi accentuati di malattia paradontale. Per esempio, durante la pubertà, le ragazze sono tre volte più colpite dei ragazzi da forme di patologie parodontali. Il motivo ancora non è del tutto chiaro, e questo denota la strada che deve ancora essere fatta, ma sappiamo che da un lato nella donna adolescente si nota un grande cambiamento nella vascolarizzazione, e dall'altro si ha un aumento dei batteri associati alla parodontite. Nell'età adulta il ciclo mestruale ha un impatto per quelle che sono le relazioni con la patologia: chi ha cicli irregolari tende ad avere anche maggiore infiammazione gengivale, e quindi mostrare un aumentato rischio di parodontite. Infine, a seguito di menopausa, le donne affette da osteoporosi presentano una maggiore tendenza allo sviluppo di malattia paradontale. Pertanto durante la vita, nelle sue fasi, la donna è sottoposta a delle vere e proprie sfide biologiche per la sua salute parodontale.

A livello europeo ci sono stati dei significativi passi avanti, anche per quanto riguarda la donna in gravidanza. Può parlarmene meglio?

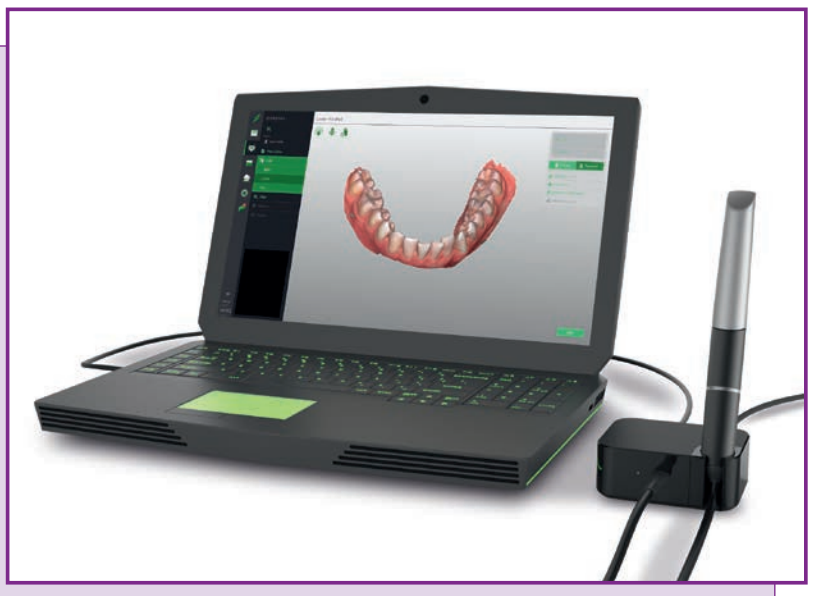
A livello europeo abbiamo condotto un progetto molto importante sulla salute gengivale nella donna in gravidanza. Questo percorso nasce dalla volontà di mettere in luce il pericolo, durante la gravidanza, di poter avere una maggior possibilità di sviluppare patologia parodontale, poiché proprio lo sviluppo del feto è correlato a una variazione di ormoni estro-progestinici che innalzano l'infiammazione. Infatti, durante la gravidanza, praticamente tutte le donne soffrono di "gengivite gravidica", che con le dovute accortezze deve essere trattata perché non possiamo mai sapere quale di queste gengiviti può evolvere in parodontite. Infine bisogna pensare anche al fatto che la parodontite, nella donna in gravidanza, può essere un fattore di rischio per alcune complicanze del nascituro. In questo caso le evidenze scientifiche sono contradditorie data la difficoltà di disegnare degli studi clinici adeguati, ma ci sono degli indizi che ci fanno pensare che ci possa essere una correlazione che non va sottovalutata.

Ipotesi per il futuro, verso una medicina di genere sempre più presente nella medicina moderna.

C'è sicuramente bisogno di aumentare la conoscenza nella popolazione sui rischi della parodontite e sulle possibilità di trattamento. È inoltre importante evidenziare le opportunità di trattamento congiunto con la classe medica, soprattutto per quello che riguardano le consapevolezze circa i rischi legati alle donne e le possibilità terapeutiche oggi disponibili. Chiudo sottolineando nuovamente che le nuove linee guide dicono che la donna in gravidanza va trattata, sicuramente con le dovute accortezze e in maniera mini invasiva, ma che deve essere seguita in maniera mirata, consapevole dell'importanza di una corretta salute del suo cavo orale.

Alessandro Genitori

Virtuo Vivo™ Intraoral Scanner: l'inizio di una nuova era digitale



In occasione della 37° edizione di International Dental Show – IDS di Colonia, Straumann ha presentato il suo ultimo "gioiello" digitale: Virtuo Vivo™, il nuovo scanner intraorale prodotto da Dental Wings™ per iniziare una nuova era digitale.

La stretta collaborazione fra sviluppatori e clinici ha permesso infatti di realizzare uno scanner dalle caratteristiche uniche, strettamente richieste dagli utilizzatori: il nuovo design del manipolo – nella versione Pod e Cart – e le aggiornate tecnologie di scansione e di controllo fanno di Virtuo Vivo uno strumento facile da usare, con acquisizioni veloci e accurate che lo rendono estremamente accattivante, non solo agli occhi dei clinici ma anche a quelli dei pazienti. Il manipolo, ergonomicamente progettato per garantire una presa simile a quella di una penna, è molto compatto: uno dei più piccoli e leggeri sul mercato. Proprio grazie alle sue dimensioni, offre al paziente un comfort senza eguali e al tempo stesso consente al clinico di assumere una posizione comoda durante la scansione.

Virtuo Vivo permette oggi la scansione a colori che migliora la comunicazione tra il dentista e il paziente e al tempo stesso semplifica il lavoro dell'odontotecnico, che può avvalersi di una marcatura della linea del margine più netta. La possibilità poi di gestire più pazienti, grazie ai puntali rimovibili e sterilizzabili fino a 250 cicli in autoclave, migliora l'utilizzo della poltrona. Infine, se aggiungiamo il controllo gestuale e vocale nonché la funzione Air Mouse, che consente il movimento della scansione sullo schermo in base all'inclinazione del manipolo, risulta immediatamente giustificato il suo successo: molti visitatori a Colonia hanno partecipato a momenti dimostrativi di Virtuo Vivo con risultati e giudizi sorprendenti!

Lo scanner intraorale Virtuo Vivo è al centro di un ecosystem intorno al quale ruotano tutte le soluzioni digitali. Possiamo parlare di ortodonzia, di chirurgia guidata, di soluzioni chairside, di produzioni centralizzate e tutto è riconducibile a Virtuo Vivo: è appena iniziata una nuova era digitale!

Cominciamo un incredibile viaggio insieme: Straumann è pronta per una nuova sfida!

Vieni a scoprirlo ad Expodental Stand 155 Padiglione A1.

Straumann Italia Srl
Viale Bodio, 37/A Pal. 4
20158 Milano MI
Numero Verde: 800 810 500
www.straumann.it

straumanngroup

Expodental 2019
#Change Esthetic Dentistry.

EXPO DENTAL MEETING

PADIGLIONE A1 - STAND 155

SCOPRI L'INNOVAZIONE IN ODONTOIATRIA ESTETICA

#Implantologia
#Immediacy
#Efficienza Protesica
#Prevenzione
#Soluzioni Digitali
#Soluzioni per edentuli
#Ortodonzia
#Estetica
#Training & Education

straumann

NEODENT® A Straumann Group Brand

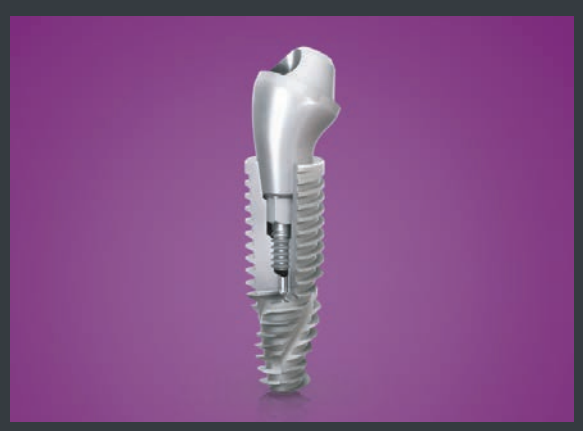
clearcorrect A Straumann Group Brand

MEDENTiKA® A Straumann Group Brand

Porta il tuo file digitale dell'impronta allo stand, noi ti realizziamo il modello e la tua corona singola*.

Prenota qui il tuo appuntamento allo stand.

Scopri la versatilità dell'impianto Neodent® Grand Morse® e gioca con noi.



Denti bianchi senza i fastidi dello sbiancamento con perossido? È possibile! Provalo!

Prenota la tua seduta gratuita di sbiancamento allo stand.

* La corona realizzata sarà un prodotto demo non utilizzabile su paziente.

Straumann Italia Srl
Customer Service: 800 810 500 - www.straumanngroup.it

Mid-careers

Il management delle carriere dei professionisti over 50 a favore della crescita e del rilancio del proprio studio odontoiatrico

Dopo anni di pratica clinica nel proprio studio, il professionista del dentale che ha superato il cinquantesimo compleanno potrebbe iniziare ad interrogarsi sulla propria carriera non tanto ripensando ai successi passati quanto più proiettandosi sui progetti futuri. Non è un fatto così raro, anzi, si tratta di una fase di transizione lavorativa caratterizzata dalla necessità di un consolidamento del proprio ruolo professionale di cui la psicologia del lavoro ha uno dei propri focus grazie anche al contributo di psicologi del calibro di Donalds Super e le sue visioni evolutive sulla carriera (1957). Dopo una giornata con i pazienti ci si siede alla propria scrivania, si fa un sospiro e si guardano gli attestati di lauree, di specializzazioni e di corsi frequentati negli anni e appesi alle pareti. "Conosco il professionista che sono diventato, ma ora cosa faccio?". Le alternative sono diverse e dipendono da molteplici fattori: non si può prescindere dalle aspettative personali ancora prima di considerare variabili economiche ed organizzative. Ci si deve fermare ad ascoltare come s'intenda realmente affrontare gli anni rimanenti della propria carriera.

Negli anni il proprio studio è stato probabilmente scosso da ristrutturazioni ergonomiche, tecnologiche e del personale, magari si sta ancora lavorando con le assistenti e le segretarie di quindici anni fa oppure si è assistito ad un impegnativo turn over; si è abbandonato del tutto il cartaceo con l'introduzione di un gestionale odontoiatrico o ci si sta ancora avvicinando cauti e dubbiosi all'informatizzazione; si sono inseriti giovani collaboratori formati nel tempo o si è preferito lavorare in totale autonomia avvalendosi solo di sporadici consulti con colleghi esterni allo studio per i casi di riabilitazione più complessi.

In qualsiasi caso si trovi il professionista, non può fare a meno di pensare a come evitare la dispersione del valore del proprio studio, un valore economico ma anche e soprattutto clinico e umano.

"I primi quarantanni di vita ci danno il testo; i successivi trenta ci forniscono il commento" (Arthur Schopenauer).

Un odontoiatra in mid-career ha la capacità di commentare il testo scritto fino a questo momento e mettere in atto azioni concrete per la realizzazione di un progetto orientato alla crescita e al rilancio della propria realtà lavorativa.

Dopo aver ipoteticamente stimato un numero di anni in cui intende ancora prestare servizio, un buon manager di s stesso e dello studio provvederà in modo tempestivo e graduale alla predisposizione degli elementi in gioco. Gli esperti consigliano di considerare un range di circa cinque anni, tempo considerato sufficiente per una graduale introduzione di nuovi collaboratori o una ricerca di validi compratori. Nel primo caso si tratta di un investimento di tempo e risorse considerato ottimo qualora si voglia accrescere il volume di pazienti e distribuire il carico di lavoro quando il titolare si vede costretto a far fissare dalla sua segretaria appuntamenti ad oltre tre/quattro settimane. Gavin Shea, senior vice president, national director, Healthcare for Wells Fargo Practice Finance con una ventennale esperienza nel settore, consiglia l'introduzione di un associato con cui intraprendere il passaggio generazionale quando si ha in attivo un numero elevato di pazienti commisurato alla realtà socio-anagrafica del territorio, le agende sono intasate e viene sempre più a mancare il tempo per effettuare delle accurate prime visite che, non dimentichiamo, sono il biglietto da visita con il nuovo paziente.

© Freepik

L'intero team non è escluso da questo progetto e deve sentirsi integrato e supportato: coinvolgimento, condivisione degli obiettivi, chiarezza dei traguardi da raggiungere e formazione. Così al nuovo collaboratore potranno essere presentati, inizialmente, i casi di conservativa ed endodonzia per permettere la titolare di dedicarsi maggiormente alle prime visite e, allo stesso tempo, verranno intraprese efficaci strategie comunicative con i pazienti perché non si sentano disorientati nella fase di passaggio.

Mid-careers non significa appendere le scarpe al chiodo. Tutt'altro.

Carola Murari
Psicologa del lavoro
e del benessere nelle organizzazioni.
Consulente di studi odontoiatrici

Molte importanti novità lanciate sul mercato da Cefla Medical Equipment

Con oltre 100 nuovi modelli, nei marchi Anthos, Castellini e Stern Weber, si rinnovano totalmente le gamme di riuniti.

Nate dalla riprogettazione totale di prodotti e delle piattaforme produttive, sono molte le novità, tecnologiche e di design, che toccano tutta la produzione.

Tra queste spiccano:

- I bracci di supporto tavoletta medico, riprogettati, per alcuni modelli, nelle dimensioni per una migliore ergonomia di utilizzo;
- Le tavolette nella versione Continental, con dimensioni ridotte;
- Le bacchette strumenti dotate di tecnologia Sideflex, che diminuisce l'affaticamento e la trazione sul polso dell'operatore;
- La nuova lampada Venus LED MCT (Multi Colour Temperature), che offre 3 valori di temperatura di colore differenti, per applicazioni cliniche specifiche;
- Le consolle LCD Touch Screen, con dimensioni diverse in funzione del modello, che possono arrivare a controllare applicazioni cliniche specifiche, quali l'implantologia e l'endodonzia, e nella versione Multimedia, disponibile per i modelli top di gamma, far visionare immagini, anche radiografiche, e clip di utilizzo e manutenzione del riunito;
- Il movimento Sliding, disponibile per le poltrone dei modelli alto di gamma, sincronizzato con quello di traslazione in avanti della seduta, che garantisce al professionista un guadagno equivalente in termini di spazio operativo a ore 12 ed evita il riposizionamento della lampada e della tavoletta strumenti;
- La connessione web di tutti i modelli offre all'odontoiatra servizi fino ad oggi inimmaginabili.

© Cefla

Anche il marchio Mocom, ha presentato una nuova piattaforma di autoclavi con soluzioni uniche e altamente innovative. L'acqua, bene prezioso e da preservare, utilizzata dalle autoclavi è stato oggetto di ripensamento e il "pensiero", basato sulla volontà di superare i limiti e la volontà di conquistare risultati mai raggiunti, ha dato origine a una nuova realtà.

Oggi è possibile utilizzare acqua del rubinetto, nei modelli Supreme e Futura, e recuperare l'acqua usata, nel modello Supreme: un grande vantaggio per la gestione operativa dei cicli di sterilizzazione.

WiFi integrato e porta Ethernet per il collegamento in rete di tutti i modelli della gamma completano le caratteristiche distintive dell'intera gamma delle nuovi autoclavi Mocom.

La gamma completa e altamente performante di prodotti Imaging, dai CBCT MyRay e NewTom ai nuovi scanner 3D, ha inoltre confermato Cefla essere player di altissimo rilievo nel settore digitale.

Myray è il brand che propone soluzioni creative, che offrono livelli di comfort senza precedenti e le migliori tecnologie disponibili; strumenti concepiti per coloro che richiedono innovazione e rapidità, design e prestazioni.

Myray propone apparecchiature professionali nate per ottimizzare il flusso di lavoro, migliorare la comunicazione con il paziente ed eseguire diagnosi sempre perfette.

Al top della gamma si posiziona X9 Pro che con 10 FOV (da 4x4 a 13x16 cm), è lo strumento ideale per soddisfare tutte le esigenze cliniche.

NewTom è il brand che ha creato la prima apparecchiatura per tomografia dentale a fascio conico (Cone Beam), che utilizza una tecnologia innovativa per eseguire la ricostruzione volumetrica di parti anatomiche.

Immagini ad alta risoluzione ed esposizione minima per diagnosi di alta qualità con una gamma molto ampia di apparecchiature dedicate all'ambito radiologico-medicale, con prodotti specifici per la specializzazione dentale ambulatoriale. Punta di diamante della gamma il 5G xl è l'unica CBCT con posizionamento disteso del paziente che garantisce altissima qualità di immagine e potenzialità diagnostiche eccezionali.

Il progetto di work flow digitale Cefla dello studio odontoiatrico si chiude con la presentazione degli scanner intra orali e da tavolo.

Risparmio di tempo, precisione, affidabilità dei risultati, riduzione del margine di errore, ottimizzazione delle risorse sono le linee guida alla base della progettazione di questi apparecchi.

Pari successo ha riscosso la presentazione della nuova linea di Impianti Winsix.

L'accordo commerciale tra Biosafin, storico marchio di implantologia radicato sul territorio nazionale, e Cefla, presente con i propri distributori in tutto il mondo, ha permesso di chiudere accordi distributivi in diversi paesi nel mondo.

La gamma di prodotti, che in forza di quest'accordo si allarga affiancando alle apparecchiature l'offerta di impianti, allineatori invisibili e software di progettazione implantare, permette a Cefla di offrire agli odontoiatri la risposta a un elevato numero delle loro esigenze.

In ultimo, ma non in ordine di importanza, Cefla Medical Services ha innovato la propria offerta introducendo nuovi servizi di assistenza che si avvalgono del controllo da remoto delle apparecchiature. Le apparecchiature, riuniti e autoclavi, sono ad oggi, di fatto, degli smart objects che possono essere connessi, in grado di elaborare dati e capaci di interagire con l'ambiente esterno.

Con questa connessione le distanze si azzerano, le diagnosi possono essere fatte da remoto e alcune problematiche possono essere risolte senza l'intervento del tecnico in studio.

Cefla
Via Selice Provinciale 23/A
40026 - Imola (BO) - Italy

NUOVO SKEMA 6 OPPORTUNITÀ EVOLUTE

Nuovo Skema 6 unisce le ultime tecnologie sviluppate da Castellini ad una straordinaria facilità d'uso. Progettato per il medico più versatile ed esigente, Skema 6 consente al professionista di affrontare ogni necessità clinica, anche specialistica.

TECNOLOGIE E PRESTAZIONI PER UN'EVOLUZIONE PROFESSIONALE.

www.castellini.com

Siamo ad ExpoDental Meeting 2019 Rimini, 17-19 Maggio · Pad C1 Stand 80 corsia 2

CASTELLINI
PASSION FOR DENTISTRY SINCE 1935

Buon compleanno UNIDI

Questo EXPODENTAL 2019 sarà ricordato, tra le altre cose, come quello che ha visto i festeggiamenti per i 50 anni dell'UNIDI. Da quando al Bar della Borsa di Milano alcuni imprenditori, spiriti illuminati, i cui nomi sono richiamati nell'atto costitutivo del Notaio Pietro Villa, diedero vita ad una realtà che sarebbe cresciuta nei decenni fino alle dimensioni attuali.

«I temi che quei Padri fondatori si proposero di far fronte allora non erano tanto dissimili da quelli odierni» ha dichiarato la presidentessa Gianna Pamich «Impegnativi allora come nel presente: far lobby, l'assillante concorrenza estera e il suo omologo, l'esterofilia, grazie alla quale qualsiasi prodotto diventa migliore qualora provenga da oltre confine. Ieri come oggi normative incalzanti e di non facile attuazione. Basta questa rapida carrellata per confermare come in "casa UNIDI" la storia non è presente solo nel ricordo, ma si trasfonde nella vita di tutti i giorni. L'attualità dei temi, ponte ideale di continuità tra passato e presente, è stata uno degli spunti qualificanti della presentazione, il link che ha trasformato il "come eravamo" in un lucido affondo nel presente».

Le tappe di avvicinamento a questo appuntamento centrale nel panorama odontoiatrico italiano sono state molte. Ricordiamo la prima celebrazione milanese, un ritorno a casa avendo il capoluogo lombardo ospitato per un lungo periodo la fiera di Expodental prima dello storico spostamento a Rimini di tre anni fa. «La formula di Expodental non rispecchiava più le esigenze dei visitatori ma neppure delle aziende, erano cambiate le logiche commerciali, di approvvigionamento, di informazione» ha ricordato la presidentessa Pamich «Questo ha portato a concepire l'Expodental Meeting di Rimini come appuntamento dove cultura e merceologia vivono in simbiosi andando a favorire il confronto tra tutte le realtà del settore in un unico momento».

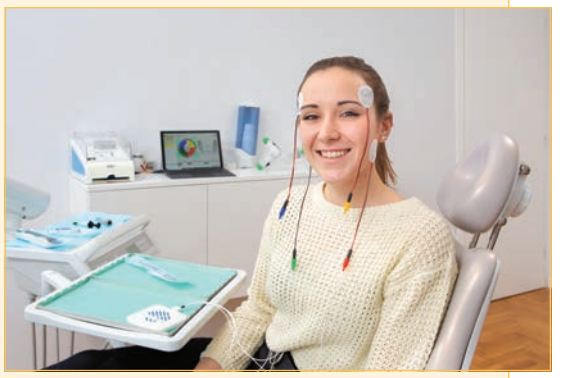
La componente della filiera non ha mancato di riaffermare il dovere/diritto di esserci, visto che il ricordo UNIDI non toccava solamente l'anima industriale del dentale, ma tutti gli stakeholders del comparto. Ad ognuno, quale ospite e compagno di viaggio ideale nella storica ricostruzione, la presidente Pamich ha dato la parola per un saluto di rappresentanza: all'ANDI (Ghirlanda), all'AIDI (Comi), all'ANTLO (Marin), fino agli esponenti delle sigle più varie (AIC, GSO, SIDO, IDEA, COI SIE, AIOP, CAO) e ai rappresentanti universitari. «Nel 50° anniversario della nostra associazione, non posso non ricordare la lunghissima amicizia che ci lega a molte realtà come quella tra UNIDI ad ANDI (prima AMDI)» ha sottolineato la Pamich «Un legame che dura pressoché da sempre e che ha saputo nel tempo dare luogo a sinergie e progetti comuni sempre volti alla crescita del comparto nell'ottica di mantenere elevato il livello di eccellenza del dentale italiano».

Tra i più significativi auguri è giusto ricordare il saluto degli "Amici di Brugg" (Robello), dov'è stata anche richiamata l'"apparente rottura" tra due realtà che avevano collaborato in armonia per decenni, anche se lo strappo è ormai superato in virtù di quella storia comune «di cui anche voi siete parte», come ha sottolineato la Pamich. E lo è indubbiamente, e al massimo titolo, anche Carlo Guastamacchia, testimone vivente, che con la sua consueta ed ironica verve, ha auspicato di poter rinnovare i suoi auguri all'UNIDI anche per il prossimo cinquantennio.

Dental Tribune Italia

AD

Malocclusione dentale e postura: Kinelock, l'evoluzione dell'elettromiografia



4T QuattroTi presenta Kinelock, l'innovativo elettromiografo di superficie, per rispondere alle esigenze dei professionisti che si occupano di malocclusione dentale e postura.

È sempre più evidente come il disallineamento tra arcata superiore e inferiore non generi solo problemi di natura odontoiatrica – quali difficoltà masticatoria, aumento del rischio di carie e problemi parodontali – ma anche estetici, gnatologici e posturali. Problemi che riguardano giovani, adulti e sportivi.

Dall'analisi della clinica si evidenzia come le malocclusioni dentali possano influire negativamente sulla postura del cranio e del collo e, conseguentemente, sull'efficienza respiratoria e sulla capacità di bilanciamento del corpo, anche durante l'attività sportiva.

Nel paziente, l'origine di molti disturbi algici, spesso invalidanti, come la cefalea, la cervicale e la lombalgia, può risiedere nell'apparato stomatognatico.

Nello sportivo, le malocclusioni dentali possono impedire di esprimere il massimo potenziale, aumentando inoltre la probabilità di danni muscolari e articolari.

Riequilibrando l'occlusione con un bite è possibile ottenere un immediato beneficio in termini di reazione, resistenza e potenza.

Il bite compensa le alterazioni dell'occlusione ma, per essere efficace, deve essere perfettamente calibrato in base alle caratteristiche morfologiche e funzionali del paziente.

Un esame elettromiografico con Kinelock permette di verificare il bilanciamento occlusale e di certificare in maniera oggettiva la perfetta conformazione del bite.

Grazie al suo software Foremeter e ad uno specifico algoritmo, Kinelock elabora una strategia di intervento, indicando i quadranti dove occorre modificare il bite per ottenere l'equilibrio occlusale: un segno "+" indica l'esigenza di aumentare lo spessore del bite, mentre un segno "-" indica l'esigenza di diminuirlo.

Il report prodotto dal software è di facile interpretazione e risulta un prezioso strumento di analisi, una guida pratica all'intervento di ottimizzazione del bite e un mezzo di informazione per il paziente.

Un esame elettromiografico è affidabile solo se il segnale è prelevato correttamente. Kinelock utilizza gli innovativi elettrodi concentrici (CODE) che eliminano il rischio di falsi segnali poiché, a differenza degli elettrodi bipolari, in uso con i comuni elettromiografi, non necessitano di uno specifico posizionamento rispetto alle fibre muscolari.

4T Quattroti srl
Tel. 02.9640.9029
www.quattroti.com

Sbiancamento professionale alla poltrona e combinato: case series

Magda Mensi, Valentina Salodini*, Silvia Marchetti*, Raffaele Agosti*, Eleonora Scotti**

**Scuola di Odontoiatria Dipartimento di Specialità Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica, Università degli studi di Brescia.*

« pagina 1

Introduzione

La consapevolezza del valore sociale del sorriso ha portato, negli ultimi anni, ad un aumento progressivo delle richieste di trattamenti estetici. Spesso i pazienti non si sottopongono ad una visita odontoiatrica per prevenzione primaria ma per l'estetica del sorriso[1].

Nel 1989, Haywood and Heymann introdussero la tecnica di sbiancamento domiciliare con mascherina notturna; negli anni la tecnica venne ulteriormente raffinata fino ad arrivare al metodo attualmente in uso[2].

Negli ultimi due decenni, lo sbiancamento è diventato uno dei trattamenti odontoiatrici estetici più richiesti. Chiamato nella terminologia internazionale bleaching o tooth whitening, è un trattamento riconducibile all'odontoiatria cosmetica o cosmetic dentistry, il cui obiettivo è lo schiarimento del colore dei denti.

Per poter valutare e descrivere in termini oggettivi i colori che l'occhio umano riesce a distinguere sono state identificate, attraverso il sistema tridimensionale di Munsell del 1898, tre caratteristiche fondamentali:

- Tinta o tonalità: è il colore base del dente, che deriva dalla dentina e varia dal marrone al giallo.
- Croma: è la saturazione, cioè l'intensità della tinta; variazioni della croma sono in rapporto al volume della polpa, alla posizione del dente, alle abrasioni, allo spessore di smalto e dentina o alla loro densità.
- Valore: indica la quantità di grigio presente, indipendentemente dalla tinta. Il valore è una qualità propria dello smalto, il tessuto del dente che gli conferisce brillantezza[3].

Lo smalto dei denti può andare incontro a due tipi di colorazioni: estrinseca quando la colorazione è

dovuta alla deposizione di molecole sullo smalto o sul biofilm posto sul dente stesso, intrinseca quando il materiale cromogeno è posto non solo nello smalto ma anche nella dentina. Le colorazioni intrinseche possono avvenire prima dell'eruzione (tetracicline, fluorosi, malformazioni tissutali) o dopo l'eruzione (traumi, invecchiamento, rilascio di metalli). Lo sbiancamento viene messo in atto per modificare le pigmentazioni intrinseche. Purtroppo non sempre lo sbiancamento ha effetto: il 5% dei pazienti non sono rispondenti al trattamento.

Il successo di uno sbiancamento dipende:

- Dal paziente: dalle sue abitudini di vita quali fumo, assunzione di sostante pigmentanti quali caffè e the e dalla sua complicance nel caso di un trattamento domiciliare;
- Dall'età: più aumenta l'età, più lo smalto è sottile, più lascia trasparire la dentina sottostante;
- Dalla discromia dello smalto del dente: le discromie gialle (A e B) danno maggior risultati rispetto alle discromie tendenti al grigio (C e D);
- Dall'ipersensibilità all'agente sbiancante.

Il parametro più importante è il tempo di contatto del gel sullo smalto: è sempre preferibile una bassa concentrazione di gel applicato però per lungo tempo.

Perossido di Idrogeno (H_2O_2)

Il perossido diffonde, grazie al suo basso peso molecolare, attraverso la matrice organica di smalto e dentina e agisce mediante reazioni di ossido-riduzione. Stimolato poi da luce e calore (o corporeo o proveniente da una fonte esterna) forma dei radicali liberi dell'Ossigeno (O+) che possiedono elettroni instabili e spaiati. Questi ultimi legandosi alle molecole organiche cromogene le disgregano in composti incolori più piccoli e solubili (sostituendo i doppi legami carbonio-carbonio con legami singoli); le molecole così scomposte riflettono la luce in diverso modo e fanno apparire il dente più luminoso.

I materiali per sbiancamento professionale contengono concentrazioni elevate di perossido di idrogeno (in genere 15-38%), mentre il contenuto di perossido di idrogeno nei prodotti per sbiancamento a domicilio di solito varia dal 3% al 10%. La sostanza chimica è potenzialmente corrosiva per le mucose o la pelle e può causare una sensazione di bruciore e danni ai tessuti è quindi indispensabile utilizzare i corretti protocolli con relative protezioni individuali sia per l'operatore sia per il paziente.

Perossido di Carbamide ($CO(NH_2)H_2O_2$)

A contatto con gli enzimi salivari si scinde in Perossido di Idrogeno (30%) e Urea (70%) che si degrada a sua volta in Anidride Carbonica ed Ammoniaca. Il perossido di carbamide si decompone per liberare il perossido di idrogeno in un mezzo acquoso: il 10% di perossido di carbamide fornisce circa il 3,5% di perossido di idrogeno[4].

Nel marzo 2005, il Comitato scientifico europeo sui prodotti di consumo (SCCP) ha concluso che l'uso corretto di prodotti sbiancanti contenenti da 0,1 a 6,0% di perossido di idrogeno (o equivalenti per le sostanze che rilasciano perossido di idrogeno) è considerato sicuro dopo aver consultato e avuto l'approvazione del medico odontoiatria, invece prodotti con più alte concentrazioni possono essere somministrati solo dai dentisti, una volta che è garantita l'assenza di fattori di rischio. È consentito l'utilizzo solo per coloro che hanno più di 18 anni e non a donne in stato di gravidanza[5].

La scelta tra i metodi e i tipi di prodotti si riferisce a molti fattori, tra cui lo stile di vita del paziente, la storia parodontale o cariogena del paziente, la sensibilità dei denti e il tipo di colore di partenza[6].

Lo sbiancamento dentale professionale che sia esso fatto in studio o domiciliare deve essere preceduto da una diagnosi adeguata e completa della condizione orale del paziente[7].

Nonostante questo, i possibili effetti collaterali che si possono presentare sono:

- Ipersensibilità dentale che è una condizione reversibile nel giro di poche ore o di qualche giorno. Può essere attenuata con l'applicazione topica di fluoro, di mouse o dentifrici desensibilizzanti.
- Infiammazione delle gengive dovuta al contatto con l'agente sbiancante. Si ha la sensazione di un bruciore e le zone interessate possono apparire bianche. Il problema si risolverà spontaneamente in poche ore.

Nei due casi presentati in questo lavoro si vogliono illustrare due procedure differenti di sbiancamento,

quella professionale con perossido d'idrogeno al 25% e la combinazione di professionale con perossido di idrogeno al 6% con domiciliare notturno a base di perossido di carbammide al 16%. Entrambe le procedure precedute dalla rimozione di biofilm e macchie estrinseche attraverso l'uso di Aiflow e polvere di eritritolo che consentono una rimozione delicata senza traumatismi dei tessuti molli che impedirebbero l'esecuzione dello sbancamento nella stessa seduta.

Materiali e metodi

Lo studio è stato realizzato in accordo con gli standard etici stabiliti nella Dichiarazione di Helsinki del 1964. Il consenso informato è stato ottenuto da tutti i partecipanti prima del loro arruolamento nello studio.

1. Materiali utilizzati per la rimozione di macchie estrinseche, biofilm e tartaro:
   Airflow Prophylaxis Master EMS CH
   Polvere PLUS®
   Punta PS EMS®
2. Materiali utilizzati per sbancamento caso 1:
   Philips Zoom 25%®
   ACP Philips®
   Lampada Zoom WhiteSpeed®
3. Materiali utilizzati per caso 2:
   Philips Zoom 6%®
   Lampada Zoom WhiteSpeed®
   NightWite 16% Philips®
   Mascherine in PVC (Cloruro di Polivinile)
4. Lampada Zoom WhiteSpeed®

- L' effetto sbiancante del gel Zoom in associazione alla lampada Zoom WhiteSpeed® è il risultato della reazione photo-Fenton di perossido e ferro. Il gel Zoom contiene gluconato ferroso al quale si lega il perossido di idrogeno producendo radicali liberi idrossili. La luce emessa dalla lampada Zoom WhiteSpeed permette di rinnovare il ferro ciclicamente continuando quindi a produrre radicali idrossili, migliorando notevolmente lo sbiancamento.
- La potenza della luce emessa dalla lampada Zoom WhiteSpeed® può essere regolata all'inizio o durante il trattamento tramite la funzione "Intensity", per migliorare le esigenze del paziente.

Caso 1 (Figg. 1-5)

Pamela, 40 anni, si presenta in studio chiedendo la possibilità di schiarire il colore dei suoi denti in occasione della cresima del figlio che si sarebbe tenuta 15 giorni dopo.

Si procede quindi alla pianificazione di un appuntamento singolo della durata di 2 ore per effettuare:

- La seduta di igiene professionale attraverso la metodica GBT (Guided Biofilm Therapy) che ci permette di eliminare biofilm, tartaro e macchie estrinseche in modo non invasivo e veloce grazie all'utilizzo di polvere di eritritolo (PLUS EMS CH) e punta Perio Slim (PS EMS CH), guidati dall'applicazione del rilevatore di placca.
- La seduta di sbiancamento professionale con Perossido d'idrogeno al 25% (Philips Zoom 25%®).

Di seguito la sequenza operativa Zoom In-office kit con concentrazione di perossido di idrogeno al 25%:

- Applicazione dell'olio alla vitamina e sulle labbra;
- Posizionamento del retrattore labiale Iso-Prep®;
- Esecuzione di una fotografia pretrattamento con colore iniziale (scala Vita);
- Posizionamento di rulli di cotone per proteggere il vestibolo superiore e inferiore e garze per proteggere le guance interne; posizionamento del foglio di vinile esterno al fine di proteggere il viso del paziente da eventuale fuoriuscita di materiale sbiancante;
- Protezione degli occhi del paziente con occhiali protettivi Zoom;
- Isolamento del campo operatorio: applicare la diga liquida su tutta la gengiva e polimerizzare;
- Applicazione del gel Zoom su tutto lo smalto;
- Attivazione della lampada Zoom;
- Al termine di ogni ciclo da 15 minuti, rimozione del gel con aspiratore e applicazione di nuovo gel Zoom.
- Alla fine del 4° ciclo, rimozione del gel, rimozione della diga liquida, delle garze, dei rulli di cotone e dell'apribocca;
- Esecuzione di una fotografia post-operatoria con colore iniziale e colore ottenuto con lo sbiancamento;
- Applicazione dell'ACP (Amorphous Calcium phosphate) sullo smalto;
- Consegna della restante siringa di ACP al paziente da utilizzare a case nelle apposite mascherine.

» pagina 10

Fig. 1 - Fotografia frontale scattata prima della seduta di igiene professionale (Guided Biofilm Therapy) rilevazione del colore a tempo zero, utilizzando la scala colore "Vita"

Fig. 2 - Distribuzione omogenea del gel con pennello

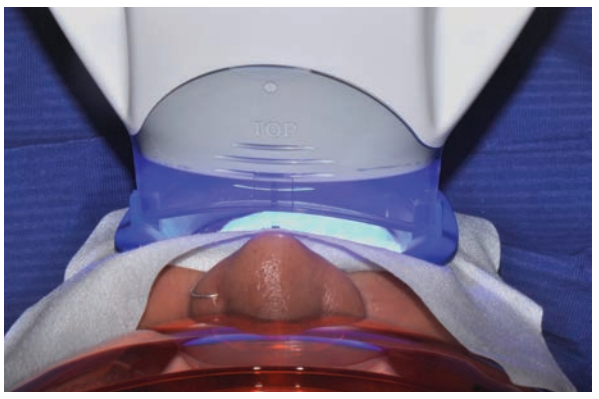


Fig. 3 - Attivazione del gel sbiancante attraverso lampada attivatrice (Phillips®)

Fig. 4 - Posizionamento del colore rilevato a tempo zero in modo da verificare il risultato

Fig. 5 - Stabilizzazione del colore ad una settimana